

Comuni stretti nella morsa della manovra

8 miliardi di tagli denunciati dall'Asmel ma il Governo replica: "Possibile utilizzo strumenti del Pnrr" Il forum dell'Asmel, Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti locali, mette al centro del dibattito con i 4500 enti soci a palazzo Caracciolo a Napoli il bisogno di ridurre la burocrazia e di usare i fondi europei e del Pnrr per gli investimenti. «In Italia - dice Francesco Pinto, Segretario generale Asmel - siamo da sempre in ritardo di spesa sui fondi europei. In manovra vengono eliminati proprio gli investimenti che hanno visto i Comuni come gestori diretti della spesa e che non hanno registrato intoppi. Si tratta di programmi per la messa in sicurezza o di interventi di efficientamento energetico che hanno sempre raggiunto un buon avanzamento come con i fondi di emergenza in periodo Covid. Invece di costringere i Comuni a rincorrere la lotteria dei bandi per accedere ai fondi europei basta utilizzare questo modello ormai già ampiamente collaudato e che ha dimostrato quanto i Comuni sanno essere capaci di spendere bene e presto i fondi europei» Interessante lo scambio di dati fra Istat e Comuni sperimentato per snellire le procedure dei permessi a costruire. Ma nel corso del forum è stato illustrato anche il rapporto realizzato da Bocconi sul sistema degli acquisti pubblici con maxi-band e contratti di fornitura spesso stipulati dopo anni che per Asmel va ripensato nel solco della competizione tra fornitori in tempo reale. L'idea rimane quella di rafforzare i Comuni superando i tagli che in legge di bilancio ammontano a 8 miliardi. Asmel ha scritto al neo-ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti, per chiedere di usare i fondi europei e del Pnrr per rifinanziare gli investimenti cassati in manovra. La replica non s'è fatta attendere "proprio per i Comuni di minori dimensioni, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede agevolazioni burocratiche, consulenze tecniche dedicate e incentivi mirati, che consentiranno agli enti locali di affrontare le sfide attuali con strumenti adeguati e risorse concrete". Nel servizio, le interviste a Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania e a Francesco Pinto, segretario generale Asmel.



8 miliardi di tagli denunciati dall'Asmel ma il Governo replica: "Possibile utilizzo strumenti del Pnrr" Il forum dell'Asmel, Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti locali, mette al centro del dibattito con i 4500 enti soci a palazzo Caracciolo a Napoli il bisogno di ridurre la burocrazia e di usare i fondi europei e del Pnrr per gli investimenti. «In Italia - dice Francesco Pinto, Segretario generale Asmel - siamo da sempre in ritardo di spesa sui fondi europei. In manovra vengono eliminati proprio gli investimenti che hanno visto i Comuni come gestori diretti della spesa e che non hanno registrato intoppi. Si tratta di programmi per la messa in sicurezza o di interventi di efficientamento energetico che hanno sempre raggiunto un buon avanzamento come con i fondi di emergenza in periodo Covid. Invece di costringere i Comuni a rincorrere la lotteria dei bandi per accedere ai fondi europei basta utilizzare questo modello ormai già ampiamente collaudato e che ha dimostrato quanto i Comuni sanno essere capaci di spendere bene e presto i fondi europei» Interessante lo scambio di dati fra Istat e Comuni sperimentato per snellire le procedure dei permessi a costruire. Ma nel corso del forum è stato illustrato anche il rapporto realizzato da Bocconi sul sistema degli acquisti pubblici con maxi-band e contratti di fornitura spesso stipulati dopo anni che per Asmel va ripensato nel solco della competizione tra fornitori in tempo reale. L'idea rimane quella di rafforzare i Comuni superando i tagli che in legge di bilancio ammontano a 8 miliardi. Asmel ha scritto al neo-ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti, per chiedere di usare i fondi europei e del Pnrr per rifinanziare gli investimenti cassati in manovra. La replica non s'è fatta attendere "proprio per i Comuni di minori dimensioni, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede agevolazioni burocratiche, consulenze tecniche dedicate e incentivi mirati, che consentiranno agli enti locali di affrontare le sfide attuali con strumenti adeguati e risorse concrete". Nel servizio, le interviste a Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania e a Francesco Pinto, segretario generale Asmel.